

bia fatto male; il capitano del piroscafo sostiene, e con lui sono d'accordo molti testimoni che erano sul suo vapore, che egli avrebbe continuato la sua manovra perchè non aveva nessuna ragione di tenersi a sinistra, e che, se invece deviò a sinistra, fu perchè aveva inteso il fischio del *ferry-boat*; se questo non avesse fischiato, ognuno avrebbe continuato la sua rotta.

Raccolte le testimonianze di coloro, che erano sul *ferry-boat*, e di quelli, che erano sul piroscafo (per ottenere le quali ultime, che si sono dovute chiedere a Spezia, si è perduto molto tempo) occorre costituire una Commissione, la quale decida quale dei due abbia avuto torto.

In quanto alle osservazioni, che si riferiscono alla Capitaneria del porto di Messina, il traffico di quel porto è tale che non è facile tenere esattissimo conto di tutti i piroscafi, che vi entrano e ne escono, e delle manovre che essi fanno: quindi non è da meravigliarsi che si ignorasse il nome del piroscafo, che ha corso rischio di investire il *ferry-boat*. Dopo questo fatto però sono stati dati gli ordini più rigorosi, affinchè si osservi la massima vigilanza sui piroscafi, che escono dal porto e possono scontrarsi col *ferry-boat*.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Giuseppe.

**Majorana Giuseppe.** Io sono dolente di non potermi dichiarare soddisfatto, perchè l'onorevole ministro della marina, ha dichiarato che non poteva rispondere che sopra una parte della mia interpellanza, essendo assente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, che ora è però al suo banco.

Io, se i signori ministri mi avessero detto di non essere in grado di rispondere integralmente, avrei rinviato lo svolgimento di questa interpellanza; la quale, del resto, avevo diretta al Governo, che è così bene rappresentato dal suo capo, cioè dall'onorevole Pelloux, che è stato al banco del Ministero dal principio dello svolgimento di essa fino ad ora, e vi è tuttavia.

Ma poichè l'ho svolta, io non posso ammettere che tutto quello che ho detto oggi sia farina perduta, e che non valga, se non altro, a fermare la mente del Governo, a che porti l'opera sua zelante sopra un problema così grave quale è quello di cui mi sono intrattenuto, e cerchi che per l'avvenire siano eliminate almeno alcune delle cause che

hanno prodotto i lamentati inconvenienti. Tuttavia prendo su ciò atto del cortese affidamento datomi dall'onorevole ministro della marina di volere studiare e comunicare al suo egregio collega le mie osservazioni.

Riguardo alla risposta tecnica datami dal medesimo ministro della marina sull'illuminazione del *ferry-boat* lungo il passaggio dello stretto, debbo dire che la mia posizione non solo dialettica, ma anche parlamentare, era ed è nettissima: dal momento che, per la discussione avvenuta alla Camera nel novembre scorso, da me integralmente riferita, tutti qui dentro dovevamo immaginarci che il passaggio dello stretto avvenisse anche in ora notturna in piena luce.

Ora, se si dimostra che per regolamento della marina quel passaggio avviene al buio, io trovo che sono rovesciate le affermazioni stesse del Ministero, fatte alla Camera; e perciò vien meno la risposta che esso credeva dare a coloro che invocavano, come pur oggi s'invoca, e come non ci stancheremo d'invocare, il cangiamento di orario.

Non posso accettare i richiami, che ha fatto l'onorevole Fulci, circa l'opportunità della mia interpellanza.

**Fulci Nicolò.** Non ne ho contestata l'opportunità.

**Majorana Giuseppe.** Allora, tanto meglio. Ad ogni modo, l'onorevole mio collega Fulci Nicolò ha detto che io sbaglio nell'attribuire alla mancanza di luce il pericolo, che poi fortunatamente si è evitato.

Ebbene, io non ho pronunciato una frase, che faccia credere che per me tutto dipenda dalla mancanza della luce. Ma, sorvolando pienamente sulla questione delle responsabilità, mi son fermato sulla parte della questione, che ho reputato che più debba premere, perchè involgente la dimostrazione del pessimo ordinamento delle attuali comunicazioni con l'isola, e la necessità di cangiar affatto sistema.

Del rimanente domando a lui se egli sappia dirmi quali siano state le cause di quell'incontro, che poi fortunatamente fu evitato. È vero che il ministro della marina ha detto che, se non ci fossero state certe manovre un poco premature, un poco troppo cautelose per parte del comandante del *Cariddi*, a bordo del quale noi eravamo, forse non sarebbe succeduto l'incidente, perchè, a causa dei segnali, che il nostro comandante